

Diocesi di Tortona

Ufficio Catechistico/Azione Cattolica
Ragazzi

**"Ascolta...
parla il presepe..."**



*Sussidio per l'accompagnamento dei bambini nel
tempo di Avvento/Natale*

Anno 2022 / A

Ciao a tutti voi, carissimi bambini, e bentornati!

È in arrivo il Natale! Vi siete mai chiesti il perché di una vacanza da scuola proprio a Natale?

Dev'esserci in gioco qualcosa di veramente importante...sta per accadere la cosa più impensabile della storia: Dio si fa bambino per poterci prendere per mano.

E un dono così grande non merita solo due settimane di riposo dalla scuola, ma soprattutto ci chiede di prepararci bene ad accoglierlo.

Ecco allora che la Chiesa ci offre il tempo dell'Avvento...quattro settimane in cui allenare il nostro cuore per accogliere Gesù che nasce.

Forse...per molti l'Avvento è un tempo un po' misterioso da scoprire ...

Come mai questo nome strano?

Avvento significa "arrivo": Dio sceglie di farsi bambino nella grotta di Betlemme!

Se le nostre mani e il nostro cuore sono chiusi e indifferenti, il più bel dono del mondo rischia di andare sprecato...

Avvento è un tempo di preghiera, di allenamento per purificare il nostro cuore e la nostra vita.

E in ogni cammino ci vuole una guida esperta per raggiungere la meta!

Accanto a noi, allora, nel cammino di Avvento abbiamo degli "allenatori" d'eccezione:

Giovanni il Battista, Maria, Giuseppe, Elisabetta, gli angeli e i pastori, i Re Magi...

Le persone e i simboli (ad esempio: la corona di Avvento con le sue quattro candele che accendiamo la domenica) ci aiutano a capire meglio la bellezza e il mistero che stiamo vivendo.

Allora...con allegria e con impegno apriamo gli occhi alla meraviglia di Dio, che nasce in una mangiatoia!

Un abbraccio e buon cammino!!!

PRIMA DOMENICA

UN CUORE ATTENTO



LETTURA DEL VANGELO

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si

accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

CONOSCIAMO I PASTORI DEL PRESEPE

I pastori nel presepe hanno sempre un posto apparentemente marginale, come di coloro che stanno a guardare, che quasi non osano, ma che non possono mancare nella nostra rappresentazione. Perché? Perché i pastori siamo noi, il "gregge" dei fedeli che incontra Dio grazie alla guida avveduta dei "pastori", cioè i sacerdoti. Il "pastore", nella simbologia cristiana, è immagine di Dio che guida i suoi fedeli, il "gregge" della Chiesa. Ognuno di noi, con la sua vita, è chiamato a vegliare per essere pronto. Il Signore ci chiama e ci vuole con sé.

LA MIA PREGHIERA

Mi avvicino a Dio che si accosta a me, mi fermo a guardare il presepe, immagino la nascita di Gesù oggi, la sua luce e la sua pace.

Gli porto tutto ciò che ho; entro nel vero Natale con i pastori, con gli angeli, Maria e Giuseppe.

Gesù, tu vieni a portarci la gioia e la speranza; fa' che tutti possiamo vivere questo tempo di attesa con la certezza del tuo amore.

Amen!"

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Un vescovo disse pubblicamente: "Ci hanno sequestrato il Natale e dobbiamo riscattarlo".

Sembra che Natale sia correre dietro le piccole luci, riempire i negozi per lo shopping, con la testa in mille cose.

Apriamo invece il cuore alla vera luce! Come si fa in mezzo alle tenebre?

Come ai pastori, anche a noi tutti l'angelo dice: "Questo per voi il segno".

E qual è il segno? Un Bambino, che ci indica la tenerezza di Dio.

SECONDA DOMENICA

UN CUORE CHE SA LOTTARE



LETTURA DEL VANGELO

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta

Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

CONOSCIAMO GIOVANNI, IL BATTISTA

San Giovanni Battista, figlio di Santa Elisabetta e di San Zaccaria, è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo apostolo di Gesù, perché gli rese testimonianza ancora in vita, per questo è chiamato anche "il Precursore". Immergeva nelle acque del Giordano coloro che accoglievano la sua parola, cioè

"battezzava", per questo lo chiamiamo anche "il Battista". Battezzò anche *Gesù*, che era suo cugino. Giovanni Battista ci invita a convertirci, a "cambiare strada", a lottare contro i nostri errori, per preparare il cuore all'imminente venuta del Messia, del Salvatore.

LA MIA PREGHIERA

"*Gesù*, tu desideri nascere nel cuore di tutti gli uomini ed essere loro amico, come Giovanni Battista.

Aiutaci ad essere vigilanti e attenti; insegnaci a tenere gli occhi aperti e a saper cogliere il tuo sguardo nello sguardo delle persone che incontriamo.

Amen!"

LA PAROLA DEL VESCOVO GUIDO

La preghiera è il cuore e il centro della nostra vita personale ed ecclesiale. Ecco perché non possiamo fare a meno di ascoltare con assiduità la parola del Signore. Solo così manteniamo viva e approfondiamo la nostra relazione vitale con *Gesù*. Solo così ridestiamo continuamente in noi la memoria che il Signore è il nostro Salvatore, che senza di Lui non possiamo vivere, che invano faticiamo se il Signore non è il vero protagonista in ogni nostra fatica.

IMMACOLATA CONCEZIONE

UN CUORE ACCOGLIENTE



LETTURA DEL VANGELO

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si

chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

CONOSCIAMO LA FIGURA DI MARIA, MAMMA DI GESÙ

Di Santa Maria potremmo dire moltissime cose, ma una delle caratteristiche che di certo dobbiamo conoscere di lei è che è stata una donna accogliente, che si è fidata ciecamente delle parole dell'Angelo e quindi non ha avuto paura quando ha detto SÌ al Signore. Ci invita ad accogliere Gesù dentro di noi e poi a portarlo a tutti. E soprattutto a farlo con gioia.

LA MIA PREGHIERA

Dolce Maria, con il tuo "Sì" hai aperto la porta del tuo cuore e hai testimoniato la tua fede in Dio.

Fa' che anche la nostra casa sia sempre con le porte spalancate, le luci accese, pronta ad accogliere gli altri.

La nostra vita sia un "sì" generoso a Gesù e ai fratelli.

Amen!"

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce". Questa luce nasce a Betlemme ed è raccolta dalle mani materne di Maria. Quando l'angelo le disse: "Nulla è impossibile a Dio", lei credette e si fece carico della speranza.

Questo Bambino è la speranza!

Questo vi voglio chiedere: lavoriamo, preghiamo, adoriamo Dio, apriamo le porte che altri hanno chiuso...il Signore ci illumina, con mansuetudine e con pazienza.

TERZA DOMENICA

**UN CUORE CHE SA
ATTENDERE**



LETTURA DEL VANGELO

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo

aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

CONOSCIAMO SANTA ELISABETTA

Ella, madre di Giovanni Battista, viene ricordata perché accolse in casa sua Maria, la mamma di Gesù, e le disse una frase diventata poi parte della preghiera che tutti conosciamo: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"

Elisabetta ci insegna a "dire bene" di Dio e delle persone che incontriamo, e ad accorgerci quanto il Signore è felice ogni volta che ci rivolgiamo a lui.

LA MIA PREGHIERA

Ci inviti, Signore, ad incontrare i nostri fratelli, ma non sempre siamo pronti ad accettare le diversità altrui.

Aiutaci ad essere aperti al dialogo per costruire un clima di pace e di generosità, a partire dalle nostre case.

Ti preghiamo per quanti vivono in luoghi colpiti dalla guerra: fa che tutti sappiamo costruire ponti di pace!

Amen!

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

"Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". Questo brano di Vangelo mostra serenità, semplicità, dolcezza: che cosa c'è di più dolce di un bambino appoggiato in una culla?

Questo Bambino, più tardi, quando si è fatto uomo predicava alla gente: Imparate da me, che sono mite e umile di cuore...

Un messaggio che, dopo venti secoli, risulta ancora valido di fronte all'insolenza, alla prepotenza, all'aggressività, all'insulto.

QUARTA DOMENICA

UN CUORE FIDUCIOSO



LETTURA DEL VANGELO

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe

suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

CONOSCIAMO LA FIGURA DI SAN GIUSEPPE

I Vangeli non ci riportano nessuna parola di Giuseppe di Nazaret, padre di Gesù sulla terra. Ma di certo fu per lui forza e sostegno, sicurezza ed esempio quotidiano di lavoro e serietà. San Giuseppe ci invita a lasciare spazio alla presenza della "Parola fatta carne", che è il Signore Gesù, e a farci premurosi quando gli altri accanto a noi hanno bisogno.

LA MIA PREGHIERA

Giuseppe, sposo della giovane Maria di Nazaret, ci guidi alla scoperta del dono che stiamo attendendo.

Come te, impariamo a fidarci della Parola di Dio compiendo, giorno dopo giorno, passi di libertà e di gioia, passi che ci parlano di futuro.

Prendici per mano, tu che custodisci i segreti del Bambino Gesù e di Maria sua madre.

Amen!"

LA PAROLA DEL VESCOVO GUIDO

Stiamo di più alla presenza del Signore, stiamo di più davanti a Lui, in ascolto e in adorazione. Stiamo di più in preghiera. Con fede, con tanta fede.

Chiediamo la grazia di una fede più grande, di una preghiera più fedele e continua, di una memoria sempre più viva circa la centralità di Gesù Cristo nella nostra vita.

Affermare la centralità decisiva di Gesù ci colloca in quella "piccolezza tutta evangelica" per la quale il Signore esultò di gioia: "Ti rendo lode, o Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Lc, cap. 17).

NATALE DEL SIGNORE

UN CUORE GIOIOSO



LETTURA DEL VANGELO

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva

infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

*“Gesù, ti prego ancora,
vieni a illuminare i nostri cuori soli,
a dare un senso a questi giorni duri,
a camminare insieme a noi!
Vieni a colorare il cielo di ogni giorno,
a fare il vento più felice intorno,*

ad aiutare chi non ce la fa.

Signore, vieni!"

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Il Signore ci illumina ... secoli e secoli di pazienza che ha ancora oggi; forse il nostro cuore ribelle preferisce le piccole luci alla grande luce del Figlio di Dio che si manifesta!

Dio nostro Padre si trasforma in tenerezza. Oggi, nell'augurarvi Buon Natale, vi dico: non abbiate paura e lasciatevi accarezzare dalla tenerezza di Dio.

EPIFANIA DEL SIGNORE

UN CUORE CHE CERCA



LETTURA DEL VANGELO

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti

i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

CONOSCIAMO LE FIGURE DEI MAGI

Sapienti, esperti in astrologia, ricchi, che vengono da lontano per vedere il Bambino Gesù, certi che egli è "il re dei Giudei". Si muovono seguendo una stella, si pongono delle domande, chiedono spiegazioni, affrontano i disagi del cammino, attendono e, sperando, trovano. I Magi ci invitano a non disperare, a chiedere, a cercare, a fidarci dei segni che Dio pone sulla nostra strada, perché il Signore sempre si rivela. A

noi la possibilità grande di trovarlo, accoglierlo e non lasciarlo più.

LA MIA PREGHIERA

Ti abbiamo contemplato, piccolo *Gesù*, nei giorni della nascita: la nostra è stata una attesa intensa...e oggi comprendiamo che nessuno può essere escluso da quella gioia per gli uomini di ogni cultura c'è una stella che sa guidare al tuo cuore. Allora, come i Magi, ci inginocchiamo per non dimenticare mai che tutto il mondo cammina, con passo incerto, verso il tuo orizzonte. Amen!

LA PAROLA DEL VESCOVO GUIDO

Chiediamo di crescere nella speranza. Che cos'è la speranza? È un modo nuovo di guardare ciò che sta alle nostre spalle, ciò che abbiamo tra le mani e ciò che ci attende, perché è il modo in cui Dio guarda. Lo sguardo di Dio è uno sguardo splendido, di misericordia, di pazienza, carico di promessa.

E dentro questo sguardo vediamo tutto in modo diverso! Questa sera diciamo: Signore, accresci la mia fede, la mia speranza, la mia carità, perché possa fare esperienza di quella bella notizia che è la tua presenza di salvezza nella mia vita!